ANNO VIII. N. 47 — UDINE, VENERDÌ-SABATO 27-28 FEBBRAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'agricoltura al Parlamento italiano

Abbiamo trattato più volte in queste colonne della crisi agraria che pesa sulla Italia come pure sulla Francia e su altri paesi d'Europa. Non bisogna dissimularselo, questa è una quistione d'una gravità incontrastabile, poichè le distrette delle classi agricole sono capaci a un dato momento, di spingere la gran massa del popolo nelle vie rivoluzionarie.

In Italia non esistono i grandi centri industriali, le grandi città sono generalmente tranquille e attendono molto più agl' interessi locali, alle contese municipali, che alle quistioni politiche le quali non interessano più alcuno. Se adunque una rivoluzione è possibile nella nostra penisola, questa rivoluzione avverrà il giorno in cui l'elemento turbolento della popolazione cittadina troverà nelle campagne una forte maggioranza capace di appoggiarlo e di procedere di conserva coi settari radunati dal socialismo rivoluzionario.

Da questo punto di vista una discussione sulla crisi agraria alla Camera dei deputati avrebbe dovuto avere una importanza considerevole. Ma, invece di concedere a questo grave problema tutta l'attenzione ch'esso si merita, invece di interrompere per alcuni giorni, l'interminabile discussione delle Convenzioni ferroviarie i deputati di Montecitorio hanno relegato questa quistione di tanto interesse per la grande maggioranza dei deputati, alle sedute mattutine della Camera, alle quali, ordinariamente non intervengono che alcune decine di deputati. Confessiamo che dopo il chiasso che se n'è fatto sui giornali, nei comizi ecc. non ci aspettavamo tanta freddezza e non avremmo mai creduto che si potesse trattare con simile disinvoltura interessi così gravi e una quistione la quale incomincia di già in alcune parti di Italia, a divenire minacciosa per la sicurezza dei cittadini e dello Stato.

E ciò che più ci ha meravigliato in questa discussione, la quale si prolunga ancora in mezzo alla generale indifferenza, si è la partigianeria e l'incompetenza assoluta che dimostrano gli oratori. Al qual proposito amiamo segnalare ai lettori di questo giornale la condotta dei *grandi uomini* del centro che hanno per loro organo la *Rassegna*, i quali pretendono di conoscere a fondo i bisogni del paese e posano a personaggi capaci essi soli di governare con successo l'Italia una e indivisibile.

Leggansi i loro articoli, i loro discorsi e ci si dica se può darsi mancanza più assoluta di buona fede e di senso pratico. Dottrinari incorreggibili, nemici accaniti di tutto ciò che non rappresenta il *giusto mezzo* volterriano il quale è stato la rovina di tutti i governi che ne vollero fare la triste applicazione, gli uomini della *Rassegna* per bocca d'uno dei loro capi, l'on. Sonnino-Sidney, uno degli aspiranti alla successione di Pasquale Mancini, hanno osato negare in qualche modo l'avvilimento dell'agricoltura. Mezzo facile di schivare lo studio del problema agrario!

Dopo di ciò, i nostri lettori comprenderanno agevolmente che niente bisogna attendersi dalla inutile discussione che ora si fa a Montecitorio. Il governo, è vero, non si è ancora pronunziato; ma è molto difficile che si arrivi ad una soluzione pratica, una soluzione che addolcisca almeno in parte le sofferenze dell'agricoltura. Depretis è troppo attaccato al portafoglio per esporsi a perderlo sostenendo gl' interessi dei contadini. Egli conosce troppo l'atmosfera di Montecitorio per esporsi a uno scacco proponendo rimedi pronti e veramente pratici contro la concorrenza estera che schiaccia l'agricoltura nazionale. E per ciò alle classi agricole altro non rimane che rassegnarsi alla loro triste sorte e affidarsi intieramente alla Provvidenza.

Quanto al governo esso s'accorgerà ben presto del fallo che avrà commesso. La pazienza dei contadini e dei piccoli proprietari come pure dei rurali braccianti è al colmo. La miseria li opprime ed essi intravedono già il momento in cui dovranno soccombere sotto il peso degli altrui errori. Tali condizioni favoriscono a meraviglia i disegni delle sètte. Il socialismo arreca nelle campagne di Lombardia, della Venezia, dell'Emilia e delle Marche rovine spaventevoli. L'autorità regia è battuta in breccia dagli emissari delle sètte rivoluzionarie e la guerra fatta fin qua alla religione, unita allo sprezzo che si ostenta in alto per le classi agricole incomincia a produrre i suoi frutti.

L'Italia officiale si prepara colle proprie sue mani un ben triste avvenire.

C. C. G.

La boje! la boje! è il titolo d'un articolo della *Nuova Arena* di Verona, la quale, sebbene ministeriale trasformista, sostiene la ragione dei contadini, recando intanto questi gravissimi annunzi:

" Le notizie che ci giungono dal Mantovano, dal Polesine, da Isola della Scala, ci assicurano che l'agitazione della famiglia agricola in tutti questi territori aumenta in modo spaventevole, foriera di uno *sciopero generale*, che si estenderà anche nel Veronese. I poveri agricoltori, delusi nelle loro speranze, stanchi del lungo soffrire, si stringono in *società di mutuo soccorso*, a centinaia, a migliaia, contribuendo il tenue obolo di cinque centesimi per settimana; tenue in sè, ma che diverrà forte e potente coll'associazione. Forte e potente, li farà capaci di sostenere uno *sciopero generale*, innanzi a cui nulla potranno le autorità costituite. "

A queste notizie aggiunge il foglio moderato vive e serie considerazioni in favore dei poveri contadini. Il che vuol dire che la questione agraria, nel senso sociale e non aulico, trova proseliti e che vi è la possibilità di vedere scene dolorosissime tra classe e classe. Gli aulici non vedono in Montecitorio, che il calcolo elettorale, ma i coloni affamati si spiegano con tendenze ben diverse. Del che hanno colpa i signori liberali che nulla mai vollero fare in vantaggio dei veri agricoltori.

Nei congressi cattolici, quando si parlò della sorte dei contadini, si adottarono sempre le massime più umane e caritatevoli, per inculcare ai ricchi il dovere di proteggere i poveri; ma spesso questi congressi vennero impediti colla violenza dai liberali, i quali ora si trovano di fronte ad associazioni minacciose e pericolose. Se i congressi cattolici avessero potuto continuare serenamente e regolarmente, forse sarebbe riescita efficace tal propaganda di beneficenza da rendere impossibile qualunque sociale risentimento. Ma alla propaganda cristiana si antepone la propaganda della rapacità; e così hannosi le belle prospettive indicate dal foglio veronese.

Non se ne vogliono persuadere; ma i fatti di ogni dì provano che solo il cattolicismo possiede il segreto di risolvere le questioni sociali tanto per la quiete dei ricchi, quanto per il benessere dei poveri!

MEDICE, CURA TE IPSUM!

Avranno osservato i lettori che nel proclama dell'ammiraglio Caimi da noi testualmente riprodotto ieri l'altro, si promette agli abitanti di Massaua che i costumi e la religione loro saranno dai soldati italiani *scrupolosamente rispettati*.

Or bene, questa dichiarazione ci fece sorridere. Un ammiraglio italiano che dichiara che i costumi e la religione degli abitanti di Massaua saranno scrupolosamente rispettati. — Capperi! Che sia il governo italiano divenuto ad un tratto religioso? Capiamo che qui si tratta della religione di Maometto, e può essere pur troppo che un ammiraglio del governo d'Italia la faccia rispettare; ma i turchi non potrebbero rispondere: *Medice, cura te ipsum?*

Perchè voi altri italiani, potrebbero soggiungere, non date prima, voi stessi l'esempio di rispettare i costumi e la religione vostra? Perchè non permettete le processioni cattoliche, che sono in uso da tanti secoli presso di voi e che noi stessi permettiamo nelle nostre città e spesso ci uniamo a voi per renderle più rispettate e solenni? Perchè si leggono così spesso nei vostri giornali sfregi ed insulti ai vostri preti e religiosi senza che il governo se ne dia per inteso? Perchè si manomettono dallo stesso vostro governo le istituzioni cattoliche, e se ne confiscano e se ne disperdono i beni or sotto questo ed or sotto quello pretesto? Perchè, in una parola, tenete voi da ben quindici anni prigioniero il vostro primo Pastore e lo abbeverate ogni dì di fiele e d'insulti d'ogni maniera, facendolo così spesso lamentare lo strazio che si fa della vostra religione, della vostra morale, dei vostri cattolici costumi?

Ah v'intendiamo, possono conchiudere gli abitanti turchi di Massaua all'ammiraglio Caimi, v'intendiamo: le vostre dichiarazioni non sono che lustre ed olio pei gonzi: *Medice, cura te ipsum*, noi vi ripetiamo!

LE MOSCHEE DI MASSAUA
E LE CHIESE D'ITALIA

Che le dichiarazioni del governo italiano fatte ai turchi non sieno, come dicemmo, nell'articolo precedente, che polvere e che olio pei gonzi, si deduce anche da questo fatto rilevato dall' *Unità Cattolica*:

Quando il colonnello Saletta, col suo ordine del giorno alla prima spedizione del Mar Rosso, raccomandava ai soldati, che sbarcavano a Massaua, " il rispetto alle moschee musulmane " la *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* continuava a pubblicare gli avvisi d'asta per la vendita di quei pochi beni ecclesiastici ancora disponibili, e in un suo supplemento al numero del 16 di febbraio annunziava l'incanto dei beni provenienti dalla sagrestia maggiore della Cattedrale di Caiazzo, di altri beni della Massa capitolare, di altri appartenenti al Seminario di Caiazzo od alla Mensa vescovile ed alla prebenda arcidiaconale, ed alla prebenda di S. Donato, di San Vito e di San Nazaro. Questi beni in precedenti incanti non trovarono compratori, e si riespongono in un sol lotto con riduzione di prezzo. Tale mercato dura omai da trent'anni; è cominciato nel 1855 in Torino, e sta per aver compimento nel 1885 in Caserta.

E il ministro Mancini fa raccomandare dal colonnello Saletta il rispetto alle moschee musulmane! E se non ridi, di che rider suoli? Probabilmente però le moschee dei turchi saranno rispettate, perchè i presenti governanti italiani sono più turchi che cattolici!

LA FINE DI UN TRADITORE

Un giornale di Alessandria d'Egitto, il *Vayara*, narra che il Mahdi aveva promesso 150,000 piastre a Faraz pascià quando gli avesse aperto le porte di Khartum, ma dopo la presa della città avendone il traditore ricevuto solo 50,000 ed essendosene lagnato, fu appeso immediatamente ad un albero.

Il *Times* ha per telegrafo correre la voce che siano stato massacrate le truppe inglesi nel Sudan e fatto prigioniero lo stesso Wolseley; che Osman Digma marcia verso Suakim per occuparla prima che arrivino i rinforzi inglesi.

Un dispaccio da Tunisi alla *Tribuna*, che viene pubblicato dal giornale con la massima riserva, afferma che il ministro francese a Tunisi, signor Cambon, è partito incognito per Tripoli. — Si prevede possibile una occupazione franco-turca della Tripolitania.

Il generale Boulanger, comandante delle forze francesi nella Tunisia che trovasi ora a Parigi, avrebbe ricevuto ordine di tornare subito a Tunisi.

Informazioni avute da altra fonte dicono che il viaggio di Cambon a Tripoli fu assolutamente smentito dal ministro Ferry all'ambasciatore italiano, generale Menabrea.

La Chiesa di S. Rocco in Venezia

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 25 febbraio 1885.

S. Rocco nacque di nobile famiglia in Montpellier nell'anno 1295. Quanto fosse il suo amore per il prossimo si ebbe agio di vedere in una delle pestilenze che infestarono la nostra bella penisola. Imperocchè appena il Santo ne ebbe sentore abbandonò patria, parenti, amici e venne in Italia, si fece tutto a tutti, corse di città in città, di villaggio in villaggio, sanando miracolosamente molti dal terribile male, tutti confortando colla sua carità. Ritornato in patria, morì il 16 agosto 1327 e tosto ebbe colà tempio ed altari. Dalla Francia passò poscia il suo culto in Germania e quindi in Italia.

Quando poi s'abbia cominciato a Venezia ad onorare S. Rocco non si sa. Certo è che (come ho detto) fin dal 1475 esisteva una società di persone d'ambi i sessi poste sotto il patrocinio di questo Santo, e che cresciuta di numero e portatasi presso i Frati Minori di S. Maria (dei Frari) pose mano all'edificazione della prima chiesa ad onor di S. Rocco nell'anno 1478. Era allora patriarca Maffeo Girardi, il quale ai 15 luglio gettò la prima pietra.

Venuta la peste nel 1484 ed i veneziani avendo ricorso con maggior fervore al patrocinio di S. Rocco si accrebbe la devozione verso di lui ed insieme vivissima si fece in tutti la brama di possedere le sue spoglie mortali, che giacevano inonorate in Voghera. Ed i Veneziani appagarono ben presto anche questo loro desiderio. Racconta infatti la tradizione che un certo fra Mauro, oblato camaldolese di S. Maria di Murano, recatosi a Voghera in causa d'un voto che aveva fatto a S. Rocco, si offerse spontaneo all'impresa di involarne il corpo. Ed ecco (sempre secondo la tradizione) in qual modo sarebbe avvenuto il fatto. S'introdusse il buon frate di notte nel tempio, dove era riposto il sacro corpo, aprì i cancelli, trasportò sulle vicine mura la cassa e tolte le sacre ossa le ripose in un sacco, poscia rimise la cassa nel sito primiero e ritornò a Venezia col sacro deposito il giorno terzo del mese di marzo del 1485. Tostochè il Gran Guardiano della Scuola ebbe in suo potere il corpo del Santo protettore, avvisò il patriarca Gerardi, il quale aperto un regolare processo e riconosciuta l'identità della santa Reliquia, ne partecipò la fausta notizia alla Confraternita.

Nello stesso anno intanto sorti gravi dissapori fra la Confraternita ed i Frati Minori si distrusse la prima chiesa, ma quattr'anni dopo, cioè nel 1489 si diede mano alla erezione di un nuovo tempio nel sito stesso dove era stato edificato l'altro, e qui si riportò il corpo del Santo che fu poscia deposto in una cassa di marmo sotto l'altar maggiore. La consacrazione però della chiesa si fece il 1 gennaio 1508 da fra Domenico Alerio vescovo di Candia.

Due secoli dopo e giù di lì, minacciando il tempio di rovinare si stabilì di rifabbricarlo dalle fondamenta. Si chiamò Giovanni Scalfarotto e a lui si diede incombenza dell'opera ordinandogli però di conservare le tre cappelle ch'erano state erette da mastro Buono. Così avvenne e la Chiesa fu rifabbricata nel 1725. Mancava però la facciata e di questa si commise il disegno all'architetto Giorgio Fossati, il quale ne presentò undici tutti eleganti e variati. Ma per i soliti raggiri dei maligni (che, pare, non mancassero anche allora), non si volle nes-

suno dei disegni presentati, anzi si distrusse il lavoro che era già incominciato, e se ne diede incombenza a Bernardino Macaruzzi, del quale è precisamente la facciata, infelice barocchismo, che vedesi oggidì. Il lavoro cominciato il 21 agosto 1765 terminò il 16 marzo 1771 e costò alla Confraternita la somma non indifferente di 70,000 ducati.

Del resto se la Chiesa di S. Rocco non può star a pari per architettura e per magnificenza a tante altre chiese della città, pure essa occupa un posto non ispregievole per la quantità o per la bellezza dei capilavori che in se contiene. Qui infatti ammiransi l' *Annunciazione* e la *Piscina Probatica* del Tintoretto; una preziosa tavola di Tiziano col Redentore trascinato al Calvario; pitture di Sebastiano Rizzi, di dell'Angeli, di Francesco Trevisani, del Pordenone, di Domenico Tintoretto, di Antonio Fumiani ecc.; qui statue del Marchiori, di mastro Buono, del Mosca, un busto di marmo fino rappresentante l' *Ecce Homo*, riputata opera d'Alessandro Vittoria; un Crocefisso di noce, opera forse del Brustolon; il magnifico altar maggiore arricchito di marmi preziosi, fra cui due grandi rotondi di diaspro ed un quadrilungo di serpentino; un nobile tabernacolo di finissimi marmi; gli intagli delle spalliere del coro ed altri lavori di minor pregio od importanza, se vogliamo, ma certo non ispregevoli.

Per la festività di S. Rocco si adattava nei tempi passati dinanzi ai fianchi dell'organo una vasta e maestosa cantoria eseguita sul modello di Angelo Fossati, cantoria che dopo varii anni tornò in questi giorni a farsi viva per le grandi feste centenarie del prossimo marzo.

Delle quali feste, che riusciranno senza dubbio solenni, degne in una parola dell'avita pietà, vi parlerò in un'altra lettera. Intanto confortiamoci che la pietà, la devozione cristiana non è ancor morta; il centenario di S. Rocco dà un nuovo mezzo a noi per confortarci, agli empi per confondersi.

A. dott. R.

AL VATICANO

Mercordì i ministri plenipotenziari di Baviera, del Belgio e del Principato di Monaco si recarono al Vaticano a presentare i loro omaggi al S. Padre per la ricorrenza del settimo anniversario della sua esaltazione al Supremo Pontificato.

— Il S. Padre riceveva poscia per la stessa lieta ricorrenza le felicitazioni del Principe Comandante il Corpo delle Guardie Nobili, degli Officiali ed Esenti dello stesso Corpo, e del Capitano Comandante la Guardia Svizzera, i quali erano ricevuti nel gabinetto particolare di Sua Santità in separate udienze.

Il Santo Padre si recava quindi nella sala del Trono, ov'era schierato tutto il Corpo delle Sue Guardie Nobili, e quindi nella contigua sala, ove si trovavano gli ufficiali della Guardia Svizzera, e contraccambiava con parole di paterna amorevolezza le riverenti felicitazioni che in loro nome gli presentavano i rispettivi comandanti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 26

Discutesi il progetto pel pagamento degli stipendi e sussidi, e per la nomina e licenziamento dei maestri elementari, tornato dal Senato con la mutazione che al biennio d' esperimento pel maestro elementare, segua la conferma sessennale e a questa la nomina a vita.

Pavesi, Casati e Cavalletto fanno raccomandazioni.

Cerulli propone un ordine del giorno per invitare il governo a prorogare di almeno tutto il 1885 il termine utile concesso agli insegnanti coll' art. 8 del regolamento 7 giugno 1883 per acquistare il diritto alle pensioni, qualora i maestri avessero più di 30 e meno di 55 anni secondo la legge 1878.

Coppino risponde a Pavesi e a Casati che presenterà al principio della prossima settimana il promesso progetto di legge per miglioramento degli stipendi. Accetta l' ordine del giorno Cerulli le raccomandazioni di Cavalletto, anzi cercherà che i Comuni rurali diano un campicello ai maestri per l' insegnamento elementare pratico.

Merzario relatore non opponesi.

L'ordine del giorno Cerulli è approvato.

Discutendosi gli articoli, Trinchera, Napodano, Salaris, Frola, Torrigiani, Cavalli e Pavesi fanno osservazioni perchè il ministro ne tenga conto nel regolamento.

Coppino lo promette dando peraltro degli schiarimenti ad essi ed a Borgatta secondo la sua richiesta.

All' articolo cinque, ove si dispone che il maestro il quale non ottiene un attestato di lodevole servizio possa su proposta del Consiglio comunale, approvata dall'ispettore, essere mantenuto in ufficio per non oltre un triennio, Canzi deplora l'indirizzo di leggi che giovano ai maestri e non alla istruzione, combatte la quasi inamovibilità dei maestri.

Merzario osserva che questa legge migliora l'attuale stato delle cose sottraendo i maestri ai capricci dei comuni, mentre dà a questi i mezzi per garantirsi della capacità e della condotta dei maestri.

Approvansi gli articoli.

Ungaro raccomanda al ministro che presenti alla firma reale subito la legge affinchè i maestri abbiano presto un beneficio.

Levasi la seduta.

Seduta pomeridiana

Proclamasi il risultato della votazione di ballottaggio che ebbe luogo ieri per la nomina di un commissario del bilancio. Venne eletto Plebano con 117 voti su 225 schede.

Votasi a scrutinio segreto la legge sui maestri elementari discussa stamane. Lasciansi le urne aperte.

Riprendesi all' articolo 5 la discussione del contratto per la rete Adriatica. Approvasi quest' articolo ed anche il sesto, indi il 7 l' 8 e il 9.

Proclamasi il risultato della votazione della legge per i maestri elementari approvata con 154 contro 88.

Annunziasi interrogazioni di Riolo sul ritardo della costruzione della linea Siracusa Licata e di Sandonato sui provvedimenti emessi dal governo pella grande esposizione artistica d' Anversa.

Notizie diverse

Il sig. Depretis è sempre travagliato dalla gotta. Dalle mani è passata alle gambe. I suoi amici sono alquanto agitati.

-- Mancini avrebbe assicurato vari suoi amici, che appena esaurita la mozione di fiducia nel Parlamento inglese, accetterà larga discussione sulla politica estera.

— Si fanno nuovamente correre voci di possibile scioglimento della Camera. Queste notizie non hanno fondamento. Ciò che vi ha di vero è questo: che appena esaurita la discussione delle Convenzioni ferroviarie il ministero chiuderà la presente già lunga sezione. Questo passo s' impone da sè, stante il cumulo dei lavori che vi sono, e dovendo il governo stabilire un programma, non può altrimenti fare la scelta dei progetti se non con un piano che accenni ai propositi del ministero nelle varie quistioni. La nuova sessione incomincierebbe dopo le vacanze di Pasqua.

ITALIA

Venezia — I preposti alla Scuola di S. Rocco hanno innalzato preghiera per mezzo del Ministro della R. Casa Co. Visone a S. M. il Re confratello onorario di San Rocco, perchè volesse farsi rappresentare nelle solennità Centenarie.

Torino — La Giunta Municipale di Torino ha deliberato di procedere ad un esperimento, che, se facesse buona prova, potrebbe arricchire Torino di una galleria stupenda. Essa ha deciso di far eseguire la pavimentazione in legno del primo isolato della via Garibaldi già Doragrossa, sicura che questa novità renderebbe più elegante e pulita questa via.

Riuscito l' esperimento, farebbe pavimentare tutta la via lunga m. 1045 e larga m. 11 e coprirla con una grande vetrata. La via segna una retta perfettissima e costituisce una delle bellezze di Torino.

Como — L'altro giorno le guardie di finanza sequestrarono nel magazzino dell' impresa dei tramvai posto vicino al porto sul Lago una quantità di balle introdotte di contrabbando e contenenti pizzi operati e tessuti di seta in oro per il valore di oltre 20,000 lire.

Furono arrestati quattro dei contrabbandieri, presso dei quali fu trovata anche una certa quantità di tabacco.

ESTERO

Austria-Ungheria

L' Imperatore ha ricevuto lunedì colla più squisita ed effettuosa benevolenza i Prelati, che trovansi a Vienna per la conferenza. A questa intervengono tre Cardinali, tre Principi Arcivescovi, sei Principi Vescovi, sedici Vescovi, quattro Decani. Furono invitati tutti ad un gran pranzo di Corte, che si diede ieri.

Lunedì il Principe Vescovo Stepischenegg ha ricevuto una deputazione della Società degli studenti cattolici dell' Università di Vienna, alla quale lodò il coraggio degli studenti cattolici di manifestarsi per quello che sono in questo tempo di indifferenza e di apostasia.

— Si annuncia che l' episcopato prepara una azione collettiva in favore dell' impianto d' una Università Cattolica a Salzbourg.

Fra breve Mons. Müller direttore del Seminario di Vienna sarà nominato Vescovo di Linz.

Cose di Casa e Varietà

L' Opera della Santa Infanzia nella arcidiocesi di Udine. Dal resoconto per l' anno 1884 apprendiamo che in detto anno la nostra diocesi ha offerto complessivamente per l' Opera della S. Infanzia it. lire 4685.85 dalle quali dedotta la tenue somma di L. 43,09 spese per stampe e spedizione degli annali, restano L. 4642.76 che vennero spedite alla Direzione dell' Opera.

E' un bel risultato il quale dimostra il notevole progresso della Santa Infanzia in mezzo ai Friulani.

Una cartiera a Udine. I fratelli Feulli negozianti di questa città nutrono da molto tempo l' idea d' impiantare qui una cartiera. In addietro fecero anche pratiche in proposito col Municipio per usufruire della forza motrice fornita dalle acque incanalate del Ledra.

Ma quelle pratiche abortirono, e la Ditta anzidetta, anzichè smettere l' attivazione del primo concetto, entrò in trattative ed acquistò in questi giorni il molino Ongaro fuori Porta Grazzano che verrà ridotto in breve per fabbricazione della carta.

Orario della linea Venezia Pontebba. L' Amministrazione delle Strade ferrate dell' Alta Italia ha proposto una modificazione d' orario sulla linea Pontebba-Udine-Venezia, avente lo scopo di mettere in coincidenza a Pontebba il treno 335 dell'Alta Italia con altro treno delle ferrovie austriache dello Stato da Franzensfeste, Marburg e Klagenfurt (Via Villach).

È morto Scordilli. Un telegramma da Trieste annunzia la morte del commissario di polizia Scordilli noto agli udinesi, avvenuta ieri a Pola.

Arresto d' un tristo figlio. Zearo Santo è molto tempo che maltratta barbaramente la sua vecchia madre. Ieri ripetè

1 Appendice del CITTADINO ITALIANO

VITA VITAE MEAE

Scena storica

DEL

DOTT. GIOVANNI TAVČAR

Versione dallo sloveno di G. T.

I

Un freddo ed annebbiato mattino dell' anno 1587, una splendida comitiva lasciava la città di Loka (nella Carniola) a quel tempo proprietà dei vescovi bavari di Frisinga, e salutata dal tuonar dei cannoni del castello e dallo squillo delle campane, prendeva la via della valle lungo la Poliansciza. Al disopra dei boschi d'abete per le cime dei monti pendevano striscie di nebbie ed il cielo stesso era ricoperto di cenerognole nubi che un freddo vento cacciava da settentrione a mezzodì. La pioggia aveva il giorno prima rammollito il terreno e ad ogni passo si paravano innanzi nere fanghiglie, che allo sguazzarvi dei cavalli si disperdevano all' intorno in mille spruzzi. La valle era solitaria, e solo le cornacchie, che pascevansi per le praterie, s' alzavano gridando bruttamente quasi si meravigliassero che una così nobile compagnia errasse per quella solitudine. Qui e colà usciva dalle macchie qualche solitaria famiglia aspettando ginocchioni appresso al sentiero, che vi passasse la comitiva. Seco avevano portati i loro ammalati che giacevano nella molle erba presso la via, desiosamente aspettando la benedizione del loro maggior pastore, dal quale speravano la salute spirituale e corporale assieme. Ed in vero si recava quel dì per la valle ad Idria il vescovo di Lubiana Giovanni Tavčar, e voleva passando confermare nella fede anche la fedel greggia di Poliana. Il vescovo era già a quei tempi vicario governativo di Gratz, onde circondavalo non solo lo splendore ecclesiastico, ma anche la pompa mondana.

Nel suo seguito vedevansi molte più armi che non oggetti di devozione, il che era voluto dai tempi d' allora che erano procellosi e crudi. Non è adunque a meravigliarsi se il vescovo Giovanni viaggiasse in armi come capitano cui obbediscono truppe militari.

A fronte del seguito vescovile procedeva un gruppo di pedoni che portavano sulle spalle lunghe alabarde, oppure grossolani moschetti. Avevano l' incarico di sgombrare il sentiero, rimuovere i rami ed allontanarvi ogni sorta d' ostacolo. Ad essi tenevano dietro a cavallo circa venti personaggi di Loka, che avevano le maniche raccolte in spesse e rigonfie pieghe, ed ai piedi calzari che arrivavano su oltre ai ginocchi. Stringevano in mano lunghe, nude spade, e minacciosi guardavano per di sotto le ferree celate. Uno d'essi recava la bandiera con in campo lo stemma del signore e vescovo di Frisinga. Subito dietro ad essi cavalcava il vescovo col suo seguito più famigliare. V'erano in questo alcuni nobili fedeli alla religione cattolica, rivestiti di ferro con penne ondeggianti sugli elmi. Cavalcavano pure in quella compagnia alcuni canonici, fra i quali il preposito della cattedrale di Lubiana, Gasparo Freindenschuss, il quale era in allora il più accalorato avversario del luteranesimo tedesco.

Veniva quindi un nuovo distaccamento di pedoni che chiudevano la comitiva armata. Seguivano alla rinfusa scrivani, cuochi e sopratutto servi di caccia, dei quali uno si sfiatava dietro ad un branco di cani che anelavano alla corsa. Altri recavano falchi, corni, archi e freccie. Si diceva di voler dare una caccia sui monti in onore del vescovo. Altri finalmente recavano in sacchi e gerle cose che si sapeva non potersi trovare nella valle per la tavola del vescovo. Tutta questa turba procedeva innanzi in silenzio, perchè tutti gli sguardi erano intenti al vescovo, che parlava col provveditore di Loka Giovanni Cristoforo di Hohemburg scolaste della cattedrale e consigliere di Frisinga.

Costui camminava a piedi e col capo scoperto conduceva per la briglia il cavallo del vescovo. Il suo diportamento tutto mostrava quanto si sentisse onorato di tenere a mano il cavallo su cui siedeva l'eminente principe ecclesiastico.

— Vostra Eccellenza, disse umilmente, si mette per una via cattiva, e temo molto che abbia ad aversene mal in corpo quando saremo giunti a Vipoko.

Vipoko è un piccolo castello che giace presso Poliana, dove faceva sosta la nobile comitiva quando veniva a caccia ai monti.

— Amico — rispose affabilmente il vescovo (e parlavano latino) — mettetevi a cavallo! Perchè camminate nel fango? Credete che l'animo mio si risenta, se mi guida il cavallo l' infimo dei vostri servi?

— Vossignoria — esclamò quegli — crede che io abbia così poca devozione da cedere questo onorevole incarico ad un sucido servo? Eccellenza! io sono al mio posto.

Poichè il vescovo nulla rispose, tacque anche Hohemburg. Solo dopo lunga pausa il prelato interrogò: — E com'è penetrata l' eresia in queste parti così rimosse dall' influsso della città?

— I falsi profeti, — rispose il consigliere di Frisinga — i falsi profeti hanno disseminati anche in questa valle i venefici germi, e perfino in Poliana n' ho degli uccellacci sospetti, che nelle buie notti svolazzano oltre i monti ai Campi Sorsci, da quella gracchiante cornacchia dal blasfemo Kupljenik, cui non dava requie la fama di Primo Trubar. E che si vuole? Io non ci ho colpa, nè ho tanto potere da sradicare queste infernali erbaccie.

— Si ottiene nulla con buone parole?

— Con buone parole, Eccellenza! Il bastone pel capo e l' alabarda tra le costole, ecco la miglior parola per quei seguaci di satana.

— E come avete finora proceduto? — chiese dolcemente il vescovo.

— Ho fatto un bel nulla! Sua eccellenza il mio signore vescovo di Frisinga è troppo buono ed io ho le mani legate sì che non ne posso prendere uno. Una volta mi si riferì che quattro Polianesi erano da Kuplienik. Spedii al villaggio una pattuglia armata che sorprese e legò i malvagi. Incatenati li cacciarono coi piedi nudi nel torrente in mezzo al borgo. I miei servi li stavano acconciando colle verghe. Per buona sorte essendo d' inverno, sentirono un rinfresco ai piedi ed il sangue loro alquanto si calmò. Senonchè dovetti liberarneli perchè intirizziti cadevano nell' acqua, e son persuaso anche oggi che i compaesani ne li compassionavano, cosicchè nulla ho ottenuto con quella lezione. Perchè questa gente, Eccellenza, è come l' acqua tiepida, e negherebbe Cristo per una misura d' orzo. Viviamo in tempi brutti!

— In tempi brutti davvero! — entrò a dire il prevosto Gaspare, — e la S. Chiesa esige che i suoi ministri procedano come spade infuocate!

(Continua.)

le sue tristi scene in casa della madre in Via S. Lazzaro e poi andò ad ubbriacarsi e a commettere disordini nell'osteria di certa Mazzolini; fu ieri arrestato dalle guardie di P. S.

Esposizione delle piccole industrie. A quanto si dice il Ministero non avrebbe creduto di secondare l'iniziativa della *Associazione Agraria friulana* per una Esposizione delle piccole industrie, da tenersi quest'anno in Udine contemporaneamente all'Esposizione e Congresso delle Latterie.

Il motivo della renitenza del Ministero sarebbe provenuto dal dubbio che in un tempo così ristretto (due mesi appena) si potesse apparecchiare alcun che di utile e saliente.

Notizie delle campagne. Poco c'è a dire.

La stagione è generalmente regolare; c'è un po' di tutto, per contentare tutti i gusti dello terre e della vegetazione, vale a dire, nevi, brinate, gelate, pioggie, sereno, misto.

In generale, temperatura regolare.

Insomma, le campagne vanno bene.

Speriamo che così la continui.

La cura della difterite e del crup. Il *New-York Times* registra il caso d'una fanciulletta di nove anni, la quale era caduta gravemente malata di difterite.

Il suo stato, dopo due giorni, era tale che si credette non avrebbe potuto resistere alla tracheotomia, per l'eccessiva debolezza nella quale giaceva. Il dottor Nichols, che l'assisteva, ricevette un numero del *Figaro* di Parigi, in cui casualmente lesse una informazione presentata all'Accademia di scienze mediche dal dottor Delthil, il quale assicurava che i vapori del catrame liquido mescolati con trementina dissolvevano le essudazioni fibrinose che ostruivano la gola nel crup e nella difterite.

Ambedue le sostanze, mescolate in parti eguali in un recipiente di metallo qualunque e abbruciate nell'abitazione dell'infermo, producono un fumo denso e resinoso che ne riempie l'atmosfera; immediatamente il paziente pare che ne esperimenti un sollievo; aspira con piacere il fumo e perfino s'addormenta; le membrane fibrinose si distaccano ed il paziente le espelle con grande facilità ogni volta che tossisce; con questo trattamento in tre giorni l'infermo rimane fuori di pericolo.

Il dottore Nichols incontrando un'occasione propizia per far prova del trattamento, l'applicò alla ragazzina Lockwood che si trovava quasi spirante. Su un padellino di ferro versò alcune cucchiaiate di catrame liquido ed eguale quantità di trementina e vi diede fuoco; dopo pochi momenti l'inferma parve che ne sperimentasse sollievo quando l'abitazione si riempì di fumo ed essa lo aspirava con vero piacere; in seguito s'addormentò, e quando si svegliò tossiva ed espelleva con grande facilità le membrane fibrinose che si distaccavano dalla gola.

Tre giorni dopo si trovava la ragazzina interamente fuori di pericolo ed in piena convalescenza.

Prestito a premi della città di Barletta. 66.ma estrazione — 20 febbraio 1885.

Obbligazioni rimborsate con L. 100
Serie 1371 N. 1 a N. 50

Elenco delle Obbligazioni premiate

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
720	24	100000	1503	39	100
1349	3	1000	2209	25	100
161	13	500	2772	4	100
387	34	500	3367	38	100
3290	3	400	3693	7	100
5365	21	400	3850	16	100
1023	9	300	3693	28	100
2205	26	300	3938	20	100
4674	18	300	4476	2	100
641	45	100	4612	5	100
1005	17	100	4676	26	100
1134	20	100	5187	16	100
1160	29	100	5211	1	100
1284	28	100	5273	36	100
1415	10	100	5638	29	100

Le altre 130 obbligazioni estratte vengono premiate con L. 50 ciascuna.

Il pagamento dei rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 20 agosto 1885 a Barletta presso la Cassa del comune e con la trattenuta delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 maggio 1885 col primo premio di lire 20,000.

Movimento commerciale. Dal 1. al 31 gennaio 1885 il valore delle merci importate fu di L. 115,524,234 con aumento di L. 10,745,520 in confronto del gennaio 1884.

Il valore delle esportazioni fu di lire 84,341,488, con diminuzione di lire 12 milioni 055,546 in confronto del gennaio 1884.

Le entrate doganali dal 1. al 31 gennaio 1885 furono di L. 17,984,570 con aumento di L. 2,960,819 in confronto del gennaio 1884.

Le entrate doganali così si ripartiscono:

Dazi d'importazione	15,570,035
Dazi di esportazione	535,347
Sopratasse di fabbricazione	1,229,531
Diritti di bollo	110,890
Diritti marittimi	435,693
Proventi diversi	102,724
Totale	17,984,570

Diario Sacro

Sabato 28 febbraio — Beati sette Fondatori dell'ordine dei servi di Maria.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Conforto nell'esilio alle donne cattoliche d'Italia — Anna Rossi-Boschi — seconda edizione.

L'Autrice, già nota all'Italia per l'altro suo libro LA DONNA FORTE, cava dall'esposizione dei Dolori di Maria altrettanti ammaestramenti nei quali è compendiata la pratica della religione da cui solo possiamo attingere i veri conforti nei molteplici mali della vita. L'accoglienza che le donne italiane, a cui essa specialmente s'indirizza han fatto a questo libro, è stata tale, che in pochi mesi si è già dovuta dar fuori questa seconda edizione. E' un elegante volume che non figurerà male anche sul tavolo di un gabinetto signorile e si vende lire 2,50 dalla Tip. Editrice dell'Imm. Concezione in Modena.

Il perfetto manuale di S. Giuseppe composto per uso dei suoi Devoti, dal Canonico Paolo Bonaccia Professore nel Ven. Seminario di Spoleto. — L. 2.

Questo libro può dirsi veramente il *Perfetto Manuale* dei divoti di S. Giuseppe, essendo esso una copiosissima ed ordinata raccolta di tuttociò che la pietà ha inventato e la S. Chiesa ha approvato per onorare questo gran Santo. Molti dei nostri lettori lo conoscono già per la prima edizione che ne fu fatta; ma questa seconda si avvantaggia di molto sulla precedente per le belle aggiunte fattevi dal ch.mo Autore che è uno dei servi più infervorati del nostro S. Patriarca. Chi si provvede di questo Manuale non ha bisogno di altri libri di S. Giuseppe, sia per santificare il mese a lui consecrato, come per l'esercizio del Culto perpetuo ed ogni pia pratica in suo onore. Ad agevolarne l'acquisto ne è stato fissato il prezzo a sole lire due, sebbene il volume che è peraltro di comoda mole, oltrepassi le 600 pagine. *Indirizzarsi alla Tip. Pontif. dell'Imm. Concezione in Modena.*

L'Italia in Africa

I telegrammi per Assab

Il ministro dei lavori pubblici stabilì un servizio telegrafico con Assab nel modo seguente:

I telegrammi si spediscono all'isola di Perim (fra Assab ed Aden) donde proseguono per Assab con tutti i mezzi eventuali possibili oltre i regolari postali — oppure si spediscono per Brindisi, donde proseguono per Assab col postale che parte ogni lunedì mattina.

Nel primo caso si pagheranno quattro lire la parola. — Nel secondo caso la tassa ordinaria per l'interno.

L'ufficio postale d'Assab accetta telegrammi su tutte le linee e li spedisce a Perim.

Cinque milioni in viaggio

Partono con la terza spedizione i signori Desimoni, controllore del tesoro, e Mauro, cassiere, impiegati, l'uno nell'Intendenza di finanza di Foggia, l'altro a quella di Cosenza per disimpegnare il servizio di tesoreria per le truppe sulle coste del mar Rosso.

Vestono una divisa militare con assimilazione al grado di capitano.

Come competenza oltre la paga del rispettivo impiego ricoveranno un soprassoldo di lire 7 al giorno.

Portano con loro 200,000 lire sterline pari a 5 milioni di franchi, in oro.

Il Mauro ha prestato una cauzione di lire 8 mila che deve portare a 10 mila, il Desimoni aiutò controllo, ha dato una cauzione di lire 4 mila.

Questa volta vennero reclutati due vivandieri, i quali s'imbarcarono colla spedizione portando seco tutto l'occorrente per ristorare convenientemente le truppe e render loro meno sensibili i disagi a cui è esposto chi affronta le privazioni inevitabili in quelle regioni così povere di prodotti, e di clima così diverso dal nostro.

Le truppe italiane a Massaua

Gli schiarimenti ufficiosi, a smentire le notizie dell'eccidio del drappello di bersaglieri nel mar Rosso, recano che le truppe italiane del presidio di Massaua si trovano, parte nella fortezza, parte accampate in una località di terraferma presso Gebeleghedan dove c'è aria fresca e salubre essendo circondata da una boscaglia.

Ci vennero costruite opere in terra per maggiore sicurezza, ma il paese è completamente tranquillo.

Col terzo presidio, partito testè per Massaua il suo raggio di terraferma sarà completamente sicuro da ogni pericolo.

— Il Ministero approvò il progetto di un ospedale galleggiante nelle acque di Massaua.

Si spediranno a quella volta molte provviste di medicinali.

Il ministro Brin diede incarico a due ufficiali di marina di fare i rilievi topografici della costa del Mar Rosso occupata dagli italiani.

Corre voce che siano giunte al ministero gravi notizie dal Mar Rosso. Pare che l'Inghilterra sia riuscita a calmare le ire della Turchia contro l'Italia; ma pare che adesso le minaccie vengano o dall'Anfari di Aussa e da qualche governatore di confine dell'Abissinia. Di più si annunzia che un grande nucleo di ribelli si avanzi, benchè da grande distanza, verso Massaua; onde siasi sentita la necessità di concentrare in questa piazza 5000 soldati italiani. Pare che con la quarta spedizione che è sempre decisa in massima, partiranno anche due brigadieri generali uno dei quali si stabilirebbe a Massaua come comandante territoriale ed uno ad Assab quando sarà presidiato. Il tenente generale Ricci sarebbe il comandante in capo di tutte le forze di terra sulla costa orientale d'Africa, il contrammiraglio Caimi delle forze di mare.

Oh! Preti....

L'*Osservatore Romano* conferma che i padri ministri degli infermi offrirono all'on. Ricotti la loro opera nell'Africa come cappellani delle truppe e come ospitalieri.

Il generale dell'ordine conferì con Ricotti e con Ricci.

A quest'ordine sono ascritti alcuni padri che nacquero o dimorarono nel Sudan. Alcuni conoscono il Mahdi personalmente e posseggono carte rilevate sopraluogo. Conoscono la lingua e i costumi del paese. Donarono al generale Ricci delle carte con copiosissime indicazioni.

Il generale Ricci ringraziò per questo donativo.

Ma il ministero non decise ancora di accettare la loro cooperazione come cappellani.

Sappiamo poi da buona fonte che appena si parlò dell'invio in Africa di soldati italiani, fioccarono al ministero della guerra le domande di preti per essere incorporati quali cappellani militari. E senza fare condizioni di sorta, essi si offrivano a seguire le truppe in qualunque luogo e per qualunque impresa e tempo. Or le domande fioccano ancora. Oh! quei Preti..... Scommettiamo che non mancherà qualche *filosofo* anticlericale che giudicherà l'offerta di questi preti siccome anti-patriottica ed insidiosa!...

Anche le Suore!

Ci viene assicurato che il ministero ha ricevuto offerte anche da varii istituti religiosi femminili, per fornire squadre di infermiere per le truppe spedite o da spedirsi in Africa.

Ma state a vedere che anche qualche Prelato missionario dell'alto e basso Egitto è capace di offrire l'opera sua e de' suoi frati.

E pensare che tutti costoro sono nemici della patria!...

TELEGRAMMI

Londra 25 — La *Morning Post* dice che la China ha contrattato un prestito di cinquanta milioni di franchi colla Hong-Kong-China Bank.

Firenze 26 — L'Assemblea generale degli azionisti della Banca Generale approvò all'unanimità il bilancio del 1884 e la proposta del Consiglio superiore di chiedere al governo il decreto concedente alla banca l'esercizio del credito fondiario d'Italia nei termini delle leggi vigenti.

Berlino 26 — All'ultima seduta della conferenza pel Congo che ebbe luogo oggi dopo mezzodì, Bismarck espresse la soddisfazione per l'accordo stabilito.

Riassunse i diversi punti del programma esaurito.

Lodò lo spirito di conciliazione che regnò nelle discussioni.

Segnalò il nuovo Stato del Congo come uno dei più preziosi appoggi dovuto alla opera della conferenza.

Ringraziò tutti i plenipotenziari in nome dell'imperatore.

Delaunay ringraziò in nome dei plenipotenziari, lodando i grandi meriti di Bismarck pel successo della conferenza.

Bismarck annunziò che l'associazione africana del Congo adottò le decisioni della conferenza e che il colonnello Strauch firmò il documento relativo.

Furono firmate dai plenipotenziari tutte le quattordici copie del trattato.

Strauch entrato nella sala dopo la chiusura della conferenza fu felicitato da tutti i plenipotenziari.

Lione 26 — Una lettera delle *Missions catholiques* annunzia massacri di cristiani nell'Yunnam.

Dice che i massacri vennero commessi dietro ordine segreto del viceré.

Una corrispondenza da Seul alle *Missions catholiques* dice che l'influenza chinese nella Corea ridivenne potentissima.

Berlino 26 — Il Re del Belgio ha diretto a Bismarck una lettera ringraziandolo dei grandi servigi prestati alla causa della civiltà in Africa convocando la conferenza.

Parigi 26 — La Camera ha approvato l'aumento di sei franchi sulle farine.

Mons 26 — Lo sciopero dei minatori si è fatto generale.

Gli scioperanti sono 14 mila.

Parigi 25 — Bouvier, ministro del commercio, fu brutalmente aggredito uscendo dalla Camera; ricevette due violenti pugni. L'aggressore, ch'è lontano parente di Bouvier, fu arrestato. Molestavalo da lungo tempo con domande d'impieghi o di denaro.

NOTIZIE DI BORSA

27 febbraio 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 97.90	a L. 98.—
id. id. 1 luglio 1884	da L. 95.73	a L. 95.83
Rend. austr in carta	da F. 83.60	a F. 83 70
id. in argento	da F. 84.—	a F. 84.20
Fior. eff.	da L. 205.—	a L. 205.50
Banconote austr.	da L. 205.—	a L. 205.50

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20-2-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	55.6	54.6	55.0
Umidità relativa	69	40	77
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento: direzione	NE	NW	N
Vento: velocità chilom.	1	2	1
Termometro centigrado	8.4	15.3	7.5

Temperatura massima 16.1 — minima 3.0 | Temperatura minima all'aperto « « 0.7

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 4.25	pom.	omnib
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio dirigente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del maresma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia G. Casarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — **VERMOUTH E CHINATO**

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 25, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	50
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	80
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	6	» » avorio o tartaruga »	4	—
16	6	Temperino » » » »	8	—
17	9	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina, (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) »	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, montosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è *abbondante della qualità* più idonea a fornoe migliore.

Lucido Liquido
UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
PATENTATO.

Senza pericolo di tagliarsi senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più sfacilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 32.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

IN LAVORATORIO OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con *molto effetto* e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1.80
» » » » » 0.55

5 centesimi
Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi

NECESSAIRES
contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo Prezzo Lire 4.

ALBUMS *PER DISEGNO*
Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI
Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE
Il massimo buon mercato, lire 2.80 cadauno.

Auguri
Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per auguri.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Dremi* al ponte dei Barettori; alla farmacia *G. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pivieri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto della Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.